

«NapoliSociale, stop alla fondazione»

ASCIONE (UAP) CONTRO IL CAMBIO DELLO STATUTO: È SOLO UN TENTATIVO DI PRIVATIZZARE LA SOCIETÀ. VIA ALLO STATO DI AGITAZIONE

di Pierluigi Frattasi



Il braccio di ferro tra Palazzo San Giacomo ed i lavoratori della NapoliSociale, società partecipata al 100% dal Comune di Napoli, è solo all'inizio. L'autunno si annuncia caldissimo. A guastare ulteriormente i rapporti tra l'ente e la sua società, già abbastanza rovinati – i lavoratori sono senza stipendio da luglio –, si aggiunge il progetto di riforma dello statuto societario, proposto dalla giunta de Magistris, che prevede la trasformazione, entro dicembre, da società in house a fondazione di diritto privato.

In pratica, il primo passo verso la liberalizzazione, contro la quale i dipendenti della NapoliSociale hanno già dichiarato battaglia, annunciando, a partire da oggi, lo stato di agitazione, con assemblee permanenti e scioperi.

«De Magistris si prepara a privatizzare la partecipata ed ha chiamato un tecnico al Bilancio, Salvatore Palma, per portare a termine l'operazione», afferma Roberto Ascione, segretario generale dell'Uap (Unione Autorganizzata Politeia), una delle maggiori sigle sindacali presenti in NapoliSociale.

«Ma – aggiunge – non è solo una questione di numeri, qui ci sono in gioco il lavoro delle persone, la vita delle famiglie ed il destino di un servizio indispensabile che l'azienda offre alle fasce più bisognose della città, dai disabili, agli anziani. Il sindaco de Magistris deve confrontarsi con i lavoratori prima di assumere una decisione, che deve essere politica e non contabile».

«All'amministrazione – prosegue il rappresentante dell'Uap – chiediamo di essere coerente con la strada intrapresa della Rivoluzione Arancione, che ha nel suo programma di non cedere servizi ai privati, ma di tutelarli, ribadendone la proprietà pubblica. Così come già è stato fatto per l'acqua pubblica e per le politiche sociali col sostegno garantito ad iniziative come il "Welfare non è un lusso", guidate dall'attuale assessore alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo».

Ma qual è l'alternativa alla privatizzazione? I sindacati hanno già pronta una loro proposta. «La soluzione – spiega Ascione – è la trasformazione di NapoliSociale in una Istituzione, un organismo strumentale del Comune previsto dall'articolo 114 del Testo unico degli enti locali e disponibile per quelle società che si occupano di attività socio-educative ed assistenziali come NapoliSociale. Questa operazione comporterebbe dei vantaggi notevolmente superiori a quelli prospettati dall'assessore D'Angelo con la fondazione, e

cioè portare la società fuori dal cronologico del Comune, mettendola quindi al riparo dai ritardi nei pagamenti (oggi di 40 mesi), e abbattere i costi dell'Iva dal 21% al 4%. L'istituzione, infatti, trasformando la società in organismo strumentale del Comune non dovrebbe più rispondere al cronologico, né alla fatturazione dell'Iva, che il Comune risparmierebbe totalmente. Così come il costo del cda, che potrebbe essere sostituito da un dirigente interno». «La forma dell'istituzione – precisa Ascione – è già stata sperimentata con successo in altri comuni, a Ferrara per i servizi educativi ed assistenziali ed a Roma per le biblioteche».

«Non vorremmo – conclude il segretario dell'Uap – che la privatizzazione della società possa preludere ad un cambio della proprietà e della mission, che



equivarrebbe a smantellarla. Ed a vantaggio di chi? Se l'obiettivo del Comune è ridurre l'impatto della spesa del personale sulla spesa corrente, poi, non si capisce perché operazioni analoghe non vengano condotte per altre società ben più costose, visto che la NapoliSociale ha la spesa pro capite più bassa tra le partecipate».

Da oggi, intanto, l'Uap sarà in assemblea permanente chiedendo al Comune due cose: la corresponsione immediata delle spettanze arretrate da luglio ed una presa di posizione politica chiara del sindaco sul futuro della società.



No alla nascita di una fondazione per la società in house, proposta da D'Angelo (a sinistra)

